

MYTHBUSTER:

PREVENIRE I CRIMINI SIGNIFICA ALLONTANARLI?

Perché attuare interventi antieffrazione se poi i ladri si limitano a trasferire le loro attività in un'altra area vicina? Talvolta si ritiene che l'attuazione di interventi di prevenzione, come le telecamere a circuito chiuso, indurrà semplicemente i trasgressori a spostare le loro attività in luoghi diversi, a cambiare i loro metodi o a trovare nuovi obiettivi. Tuttavia, questo è solo uno dei possibili risultati che un intervento può produrre. In pratica, lo spostamento del crimine è spesso controbilanciato da altri due risultati: la cessazione del crimine e la diffusione dei benefici della prevenzione del crimine.¹




LO SPOSTAMENTO DEL CRIMINE: L'ECCEZIONE PIUTTOSTO CHE LA REGOLA

Lo spostamento della criminalità (noto anche come effetto “waterbed” o “spill-over”) si riferisce al trasferimento della criminalità da un certo luogo, momento, obiettivo, metodo o autore di reato a un altro, come risultato di un’iniziativa di prevenzione della criminalità. Ciò si verifica quando un intervento anti-effrazione costringe i criminali a cambiare metodo, passando dal furto con scasso alla rapina a mano armata, o a cambiare obiettivo, trasferendosi in un sobborgo vicino in cui l’intervento non viene attuato. Il dislocamento si basa sull’idea che la prevenzione situazionale del crimine, pur riducendo le opportunità di reato, non affronta le motivazioni dei delinquenti (ad esempio, un ladro potrebbe commettere un’effrazione per finanziare una dipendenza da sostanze). Per questo motivo, per molto tempo, si è ritenuto che la prevenzione situazionale inducesse semplicemente gli autori dei reati a spostare le loro attività in luoghi vicini per continuare a delinquere.²

Questa ipotesi è rafforzata dai diversi tipi di spostamento che si possono distinguere. In primo luogo, lo *spostamento temporale* significa che la tempistica di un reato cambierà. Ad esempio, un borseggiatore probabilmente aspetterà la fine di una pattuglia della polizia prima di agire. In secondo luogo, lo *spostamento dell’obiettivo* significa che gli autori del reato sceglieranno un obiettivo diverso. Una campagna antiborseggio lanciata dalle università potrebbe indurre i borseggiatori a spostare la loro attenzione sulla popolazione anziana invece che sugli studenti. In terzo luogo, lo *spostamento spaziale* significa che gli autori dei reati si sposteranno in un altro luogo. Un intervento antiborseggio in una stazione ferroviaria potrebbe costringere i borseggiatori a spostare i loro crimini in un altro luogo adatto, come una stazione degli autobus molto frequentata o una strada commerciale vicina. In quarto luogo, lo *spostamento tattico* si riferisce a una situazione in cui gli autori dei reati cambiano i loro metodi abituali. Grazie a un intervento antiborseggio, gli autori possono cambiare tecnica e attuare tecniche di diversione invece di derubare discretamente le vittime disattente. Infine, lo *spostamento del reato* comporta un cambiamento nel tipo di reato. Le pattuglie di polizia nei luoghi più frequentati potrebbero costringere i borseggiatori a cambiare approccio e a passare al taccheggio.³

Questi diversi tipi di spostamento rendono difficile individuare con precisione eventuali spostamenti della criminalità. Lo spostamento è vario, sottile e incoerente, poiché gli autori di reato hanno molte alternative tra cui scegliere. Inoltre, alcuni cambiamenti tattici possono essere di lieve entità e non tutti i criminali pensano e agiscono in modo simile. Per continuare l’illustrazione, quando i borseggiatori spostano i loro sforzi altrove, questo nuovo metodo, obiettivo o area del crimine spostato potrebbe essere al di fuori del distretto o dell’area di interesse del dipartimento di polizia responsabile.⁴

Tuttavia, ci sono sempre più prove che dimostrano che lo spostamento dei reati non è un fenomeno comune. Quando si verifica, si tratta spesso di un caso di spostamento “innocuo” della criminalità. Ad esempio, un pattugliamento della polizia per prevenire i borseggi in una stazione ferroviaria molto frequentata potrebbe indurre un piccolo numero di borseggiatori a spostare le loro attività. Tuttavia, lo stesso pattugliamento potrebbe anche provocare una diminuzione di altri fenomeni, come la violenza, il vandalismo o le molestie di strada. Ciò significa che il suo effetto di spostamento è minore rispetto ai miglioramenti aggiuntivi creati da quella pattuglia.⁵



Spostamento dei crimini dannosi

Invece di un intervento che crea miglioramenti (inaspettati), è anche possibile che il risultato positivo di un intervento sia superato dai suoi effetti negativi. È questo il caso in cui le iniziative di prevenzione nei negozi al dettaglio riducono il taccheggio, ma allo stesso tempo generano un maggior numero di effrazioni nei negozi o causano un aumento delle rapine sui mezzi di trasporto per le consegne. Tuttavia, rimane difficile misurare i possibili effetti di spostamento dannosi e, quando vengono osservati, i risultati sono spesso inconcludenti.⁶ Per questo motivo, è importante valutare i progetti di prevenzione in modo efficace e coerente. Ciò faciliterà l'individuazione precoce e darà la possibilità di adeguare e migliorare le iniziative.⁷

Lo spostamento non è così comune come si pensa, in parte perché alcuni tipi di crimine sono legati a spazi particolari, noti anche come hotspot.⁸ Gli hotspot sono luoghi (ad esempio, un gruppo di strade o una piazza trafficata) in cui la criminalità si concentra per un periodo di tempo prolungato. La presenza del crimine in questi luoghi è dovuta alle numerose opportunità di reato che si presentano sia nel tempo che nello spazio. Contrariamente a quanto suggerisce lo spostamento, togliere queste opportunità non significa automaticamente che i criminali trasferiranno le loro attività.⁹

In primo luogo, perché si verifichi lo spostamento, il crimine deve essere anelastico. Ciò significa che, indipendentemente dagli sforzi di prevenzione, un taccheggiatore ruberà abitualmente una certa quantità di articoli da un certo numero di negozi. Ciò significa che la sicurezza all'interno del negozio o l'apposizione di etichette elettroniche sugli articoli costringerebbe un taccheggiatore a spostarsi in un negozio che non attua questi interventi. Tuttavia, molti comportamenti criminali sono elastici e variabili. È influenzato da un'opportunità (ad esempio, un articolo di valore ma facile da rubare senza etichetta elettronica) che si presenta al momento giusto (ad esempio, in un negozio affollato con dipendenti disattenti). Se queste caselle non sono selezionate, un taccheggiatore occasionale potrebbe non prendere nemmeno in considerazione l'idea di rubare.¹⁰

In secondo luogo, il dislocamento prevede un certo livello di mobilità degli autori di reato in termini di luogo, tempo e metodo. Tuttavia, non tutti gli autori di reato hanno un alto livello di mobilità. Non è facile per un ladro trasferirsi quando il suo quartiere abituale implementa strategie di protezione del bersaglio, come la chiusura di porte e finestre o la recinzione dei vicoli.¹¹ Cambiare luogo comporta nuove sfide e richiede una maggiore preparazione, trovando un nuovo mezzo di trasporto o dedicando più tempo all'esplorazione di una nuova area. Tutto ciò richiede un livello di determinazione da parte degli autori di reato che non è automaticamente presente.¹²

Affermare che lo spostamento non può avvenire sarebbe troppo semplicistico. Tuttavia, ci sono altri due risultati che spesso superano l'impatto dello spostamento, ovvero la cessazione del crimine e la diffusione dei benefici della prevenzione del crimine.

LA CESSAZIONE DEL CRIMINE

Il primo risultato potenziale per contrastare lo spostamento della criminalità è la cessazione del crimine. Negando ai criminali un bersaglio facile, ci si aspetta che molti di loro rinuncino invece di trovare una vittima, un bersaglio o un metodo “sostitutivo”. Ci sono diverse spiegazioni a sostegno di questa idea.

In primo luogo, una grande quantità di crimini è legata ai punti caldi di una città, come un’area industriale che diventa desolata dopo l’orario di chiusura. L’attuazione di misure di prevenzione situazionali, come la recinzione del perimetro o l’installazione di serrature di alta qualità e di un’illuminazione automatica, ridurrà le opportunità di criminalità, rendendo più difficile, e quindi meno attraente, l’azione dei ladri.¹³

Oltre a trovare un’opportunità vincente, i malviventi devono anche avere una conoscenza dettagliata degli spazi che incontrano regolarmente durante le loro attività. I ladri devono sapere quali edifici prendere di mira, quali misure di sicurezza evitare e come entrare e uscire rapidamente dall’area. Pertanto, quando gli obiettivi adatti all’interno del loro luogo preferito si riducono, è più probabile che il crimine cessi piuttosto che essere spostato in un’area meno familiare.¹⁴

Infine, alcuni criminali prendono in considerazione i rischi e gli sforzi necessari per ottenere la ricompensa. Quando si adottano misure preventive per massimizzare i rischi e gli sforzi, ad esempio mettendo in sicurezza il perimetro, i rischi di essere scoperti iniziano a superare le possibili ricompense del crimine. Di conseguenza, l’autore del reato può abbandonare i suoi piani invece di spostare le sue attività.¹⁵

LA DIFFUSIONE DEI BENEFICI DELLA PREVENZIONE DEL CRIMINE

Un secondo risultato degno di nota è la diffusione dei benefici della prevenzione del crimine alle aree vicine che non sono state deliberatamente prese di mira.¹⁶ Questa diffusione dei benefici (definita anche effetto bonus, free rider o moltiplicatore) si verifica quando l’influenza benefica di un intervento si diffonde al di là dei luoghi, degli individui o dei tipi di crimini direttamente colpiti. In parole povere, gli effetti positivi di un intervento si estendono oltre l’obiettivo iniziale dell’intervento. Inoltre, questa diffusione positiva si ottiene senza utilizzare risorse aggiuntive. In pratica, ciò significa che un’iniziativa efficace contro i furti domestici in un quartiere si traduce anche in un minor numero di effrazioni nelle aree circostanti.¹⁷

Analogamente allo spostamento, la diffusione dei benefici avviene in vari modi. Ad esempio, le strategie di protezione degli obiettivi (ad esempio, etichette di sicurezza o custodie per oggetti costosi) in alcuni negozi possono ridurre il taccheggio anche in altri negozi che ne sono privi. Inoltre, queste strategie potrebbero indurre i taccheggiatori a evitare del tutto altri esercizi commerciali (ad esempio, negozi di seconda mano o stazioni di servizio). Un’altra possibilità è che questi interventi riducano anche altri tipi di reati, come il furto di merci. Infine, potrebbe accadere che anche quando le etichette di sicurezza non sono funzionanti, i taccheggiatori siano comunque più cauti prima di commettere un furto.¹⁸

Micro e macro spazi

Gli effetti di diffusione sono altrettanto difficili da misurare quanto gli effetti di spostamento. Tuttavia, quando si studiano questi effetti, l'attenzione si concentra principalmente su un effetto prossimale all'interno di micro-spazi (strade o sobborghi vicini), piuttosto che su un effetto a distanza (verso regioni o Paesi vicini).¹⁹ Ciò è dovuto al fatto che la prevenzione situazionale del crimine si concentra principalmente su specifici tipi di reato all'interno di specifici micro-spazi. Cerca di prevenire i furti nei quartieri identificando e riducendo le opportunità di furto, ad esempio recintando piccoli vicoli.²⁰ Tuttavia, sia lo spostamento del crimine che la diffusione dei benefici possono verificarsi anche all'interno di meso- e macro-spazi, come nel caso della criminalità organizzata.

I gruppi di criminalità organizzata hanno molta più esperienza, conoscenze e risorse rispetto al criminale occasionale. Hanno accesso a un'elaborata rete (internazionale) che li aiuta a eludere gli sforzi di prevenzione situazionale del crimine. I trafficanti di esseri umani, ad esempio, hanno maggiori probabilità di trovare alternative e di spostare il crimine in un'altra regione o addirittura in un altro Paese, poiché nel loro caso è a rischio una quantità molto maggiore di risorse, persone e denaro.²¹

È importante riconoscere che ciò che funziona nei micro-spazi potrebbe non funzionare nei macro-spazi e viceversa, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione situazionale del crimine che si concentra sulla riduzione delle opportunità di crimine create da aree specifiche. Dobbiamo quindi identificare cosa funziona, per quale tipo di crimine e in quale tipo di spazio, implementando pratiche basate sull'evidenza e valutandone i risultati.²²



È chiaro che una riduzione della criminalità è un risultato più probabile di uno spostamento della stessa. Ma come possiamo potenziare deliberatamente l'effetto di diffusione per aumentare la diffusione degli effetti positivi in altre aree?

In primo luogo, i responsabili delle politiche e gli operatori del settore possono incrementare deliberatamente l'effetto di diffusione. Un metodo per farlo è quello di pubblicizzare su larga scala le iniziative locali di prevenzione del crimine. Quando vengono introdotte nuove telecamere di sicurezza in luoghi specifici, come parcheggi o piazze pubbliche, il Comune può promuovere questa azione senza nominare specificamente tutti i luoghi interessati. Ciò contribuisce a far credere ai trasgressori che l'intervento viene attuato in modo più ampio di quanto inizialmente previsto. Allo stesso modo, non specificando i tempi di queste iniziative, i trasgressori sono portati a credere che la sorveglianza inizierà prima o durerà più a lungo di quanto non sia in realtà. Tutto ciò crea una falsa, ma maggiore minaccia di arresto.²³

Un secondo metodo consiste nell'introdurre maggiore flessibilità e variazione negli interventi di prevenzione del crimine. Le iniziative dovrebbero essere continue e casuali, anziché distribuite uniformemente all'interno della stessa area ricorrente. Una maggiore varietà crea ulteriore incertezza sul rischio effettivo di cattura dei criminali. Ad esempio, invece di organizzare un pattugliamento settimanale della polizia nella stessa strada e alla stessa ora, si potrebbero organizzare pattugliamenti mirati a luoghi diversi in giorni stabiliti in modo casuale. Questa variabilità aumenta il rischio di essere scoperti.²⁴

Più complicati sono gli interventi fissi di prevenzione del crimine, come le telecamere di sicurezza o le serrature specializzate per porte e finestre. Questi sono statici e non possono essere facilmente modificati di volta in volta o da un luogo all'altro. L'incertezza può quindi essere creata utilizzando una comunicazione più generalizzata. Invece di pubblicizzare le telecamere di sicurezza o i sistemi di allarme su un edificio specifico, si potrebbe affiggere un'etichetta preventiva a circuito chiuso all'ingresso di un'area industriale per generare confusione e creare un effetto "sicurezza nei numeri".²⁵

CONCLUSIONE

Rifiutare completamente la possibilità di uno spostamento della criminalità sarebbe riduttivo. Le sue potenziali manifestazioni sono così diverse che diventa difficile esaminare a fondo il fenomeno in tutti i suoi possibili aspetti. Tuttavia, si può affermare che la cessazione del crimine e la diffusione dei benefici della prevenzione del crimine generalmente superano l'effetto negativo dello spostamento del crimine. Di conseguenza, il risultato finale di un'efficace prevenzione situazionale del crimine è una riduzione complessiva della criminalità. In primo luogo, riducendo le opportunità di commettere reati, i rischi e gli sforzi diventano troppo sproporzionati rispetto alle possibili ricompense, rendendo più facile per i trasgressori cessare di commettere reati invece di compiere maggiori sforzi per spostarli. In secondo luogo, la diffusione dei benefici crea una situazione in cui gli effetti positivi di un'iniziativa di prevenzione si diffondono nelle aree limitrofe. L'effetto di diffusione può inoltre essere deliberatamente accentuato dalla promozione delle iniziative di prevenzione. Ciò può indurre i trasgressori a sopravvalutare i tempi, l'ubicazione e l'intensità degli interventi e può generare una maggiore minaccia di arresto.

Note finali

- 1 Steven Lab, *Prevenzione del crimine: Approaches, Practices, and Evaluations*, 7a edizione, Londra: Routledge, 2016, 106.
- 2 Rob T. Guerette e Kate Bowers, Assessing the Extent of Crime Displacement and Diffusion of Benefits: A Review of Situational Crime Prevention Evaluations, *Criminology* 47 (2009), 1333. Laboratorio, *Prevenzione del crimine: Approaches, Practices, and Evaluations*, 106. René B.P. Hesselning, Displacement: A Review of the Empirical Literature, *Crime Prevention Studies* 3 (1994), 198. Rob T. Guerette, *Analyzing Crime Displacement and Diffusion*, Stati Uniti: Center for Problem-Oriented Policing, 2009, 3.
- 3 Guerette e Bowers, Assessing the Extent of Crime Displacement and Diffusion of Benefits: A Review of Situational Crime Prevention Evaluations, 1333. Lab, *Prevenzione del crimine: Approcci, pratiche e valutazioni*, 106. Elizabeth Rowe et al., Criminalità organizzata e corruzione nel settore pubblico: A Crime Scripts Analysis of Tactical Displacement Risks, *Trends & Issues in Crime and Criminal Justice* 444 (2013), 1. David Weisburd e altri, Protocollo: Displacement of Crime and Diffusion of Crime Control Benefits in Large-Scale Geographic Areas, *Campbell Systematic Reviews* 7:1 (2011), 3. Hesselning, Displacement: A Review of the Empirical Literature, 198. Matthijs F. J. Vijlbrief, Looking for Displacement Effects: Exploring the Case of Ecstasy and Amphetamine in the Netherlands, *Trends in Organized Crime* 15 (2012), 199. Guerette, *Analizzare lo spostamento e la diffusione del crimine*, 3.
- 4 Anthony A Braga, David Weisburd e Brandon Turchan, Focused Deterrence Strategies Effects on Crime: A Systematic Review, *Campbell Systematic Reviews* 15:3 (2019), 15-7. Weisburd et al., Protocollo: Displacement of Crime and Diffusion of Crime Control Benefits in Large-Scale Geographic Areas (Spostamento della criminalità e diffusione dei benefici del controllo della criminalità in aree geografiche di grandi dimensioni), 3. Hesselning, Displacement: A Review of the Empirical Literature, 199. Cody W. Telep et al., Displacement of Crime and Diffusion of Crime Control Benefits in Large-Scale Geographic Areas: A Systematic Review, *Journal of Experimental Criminology* 10 (2014), 516-7. Vijlbrief, Looking for Displacement Effects: Exploring the Case of Ecstasy and Amphetamine in the Netherlands, 209-11.
- 5 Shane D. Johnson, Rob T. Guerette e Kate Bowers, Crime Displacement: What We Know, What We Don't Know, and What It Means for Crime Reduction, *Journal of Experimental Criminology* 10:4 (2014), 567. Hesselning, Displacement: A Review of the Empirical Literature, 219. Vijlbrief, Looking for Displacement Effects: Exploring the Case of Ecstasy and Amphetamine in the Netherlands, 201. Guerette e Bowers, Assessing the Extent of Crime Displacement and Diffusion of Benefits: A Review of Situational Crime Prevention Evaluations, 1335. Weisburd et al., Protocollo: Displacement of Crime and Diffusion of Crime Control Benefits in Large-Scale Geographic Areas, 3. Guerette, *Analyzing Crime Displacement and Diffusion*, 3-4.
- 6 Kate Bowers et al., Spatial Displacement and Diffusion of Benefits among Geographically Focused Policing Initiatives, *Campbell Systematic Reviews* 7:1 (2011), 4-5. Guerette e Bowers, Assessing the Extent of Crime Displacement and Diffusion of Benefits: A Review of Situational Crime Prevention Evaluations, 1334-5. Robert Barr e Ken Pease, Crime Placement, Displacement and Deflection, *Crime and Justice* 12 (1990), 289.
- 7 European Crime Prevention Network, Evaluation of Crime Prevention Initiatives, Toolbox Series No. 3, Bruxelles: EUCPN, 2013. Rete europea di prevenzione della criminalità, Valutazione delle iniziative di prevenzione della criminalità: I principi della valutazione, Documento tematico n. 5, Bruxelles: EUCPN, 2013.
- 8 Guerette e Bowers, Assessing the Extent of Crime Displacement and Diffusion of Benefits: A Review of Situational Crime Prevention Evaluations, 1332-8. Johnson, Guerette e Bowers, Crime Displacement: What We Know, What We Don't Know, and What It Means for Crime Reduction, 567. National Academies of Sciences, Engineering, and Medicine, *Proactive Policing: Effects on Crime and Communities*, Washington, DC: The National Academy Press, 2018, 330.
- 9 Anthony A. Braga, Martin A. Andresen e Brian A. Lawton, The Law of Crime Concentration at Places, *Journal of Quantitative Criminology* 33 (2017). Anthony A. Braga et al., Hot Spots Policing of Small Geographic Areas Effects on Crime, *Campbell Systematic Reviews* 15:3 (2019), 3. Guerette e Bowers, Assessing the Extent of Crime Displacement and Diffusion of Benefits: A Review of Situational Crime Prevention Evaluations, 1332-8. Johnson, Guerette e Bowers, Crime Displacement: What We Know, What We Don't Know, and What It Means for Crime Reduction, 567. Accademie Nazionali delle Scienze, *Proactive Policing: Effects on Crime and Communities*, 330.
- 10 Laboratorio, *Prevenzione del crimine: Approaches, Practices, and Evaluations*, 108-9.
- 11 European Crime Prevention Network, What Works to Prevent Domestic Burglary?, Bruxelles: EUCPN, 2021, 4.
- 12 Laboratorio, *Prevenzione del crimine: Approaches, Practices, and Evaluations*, 108-9. Guerette e Bowers, Assessing the Extent of Crime Displacement and Diffusion of Benefits: A Review of Situational Crime Prevention Evaluations, 1335-6. Anthony Braga, Andrew Papachristos, e David Hureau, Hot Spots Policing Effects on Crime, *Campbell Systematic Reviews* 8:1 (2012), 30.
- 13 Johnson, Guerette e Bowers, Crime Displacement: What We Know, What We Don't Know, and What It Means for Crime Reduction, 552-4. Anthony A. Braga, Protocollo: Systematic Review of the Effects of Hot Spots Policing on Crime, *Campbell Systematic Reviews* 1:1 (2005), 2-3. Braga et al., Hot Spots Policing of Small Geographic Areas Effects on Crime, 2. European Crime Prevention Network, What Works to Prevent Domestic Burglary?
- 14 Johnson, Guerette e Bowers, Crime Displacement: What We Know, What We Don't Know, and What It Means for Crime Reduction (Cosa sappiamo, cosa non sappiamo e cosa significa per la riduzione della criminalità), 552-3. Guerette e Bowers, Assessing the Extent of Crime Displacement and Diffusion of Benefits: A Review of Situational Crime Prevention Evaluations, 1336. Braga, Protocollo: Systematic Review of the Effects of Hot Spots Policing on Crime, 2-3.
- 15 Karen Clarke Bullock, Ronald V. e Nick Tilley, *Situational Prevention of Organised Crimes*, Portland: Willan Publishing, 2010, 1-2.
- 16 Ronald Clarke e David Weisburd, Diffusion of Crime Control Benefits: Observations on the Reverse of Displacement, *Crime Prevention Studies* 2 (1994), 168-9. Kate Bowers, Shane Johnson e Rob T. Guerette, Protocollo: Spatial Displacement and Diffusion of Benefits among Geographically Focused Policing Initiatives, *Campbell Systematic Reviews* 5:1 (2009), 1334. Braga, Weisburd e Turchan, Focused Deterrence Strategies Effects on Crime: A Systematic Review, 2. Johnson, Guerette e Bowers, Crime Displacement: What We Know, What We Don't Know, and What It Means for Crime Reduction, 550. Accademie Nazionali delle Scienze, *Proactive Policing: Effects on Crime and Communities*, 330. Telep et al., Displacement of Crime and Diffusion of Crime Control Benefits in Large-Scale Geographic Areas: A Systematic Review, 516. Lab, *Prevenzione del crimine: Approaches, Practices, and Evaluations*, 112. Braga, Papachristos e Hureau, Hot Spots Policing Effects on Crime, 31.
- 17 Clarke e Weisburd, Diffusion of Crime Control Benefits: Observations on the Reverse of Displacement, 168-9. Bowers, Johnson e Guerette, Protocollo: Spatial Displacement and Diffusion of Benefits among Geographically Focused Policing Initiatives, 1334. Guerette, *Analyzing Crime Displacement and Diffusion*, 4.
- 18 Guerette, *Analisi dello spostamento e della diffusione della criminalità*, 4.
- 19 Johnson, Guerette e Bowers, Crime Displacement: What We Know, What We Don't Know, and What It Means for Crime Reduction (Cosa sappiamo, cosa non sappiamo e cosa significa per la riduzione della criminalità), 550. Telep et al., Displacement of Crime and Diffusion of Crime Control Benefits in Large-Scale Geographic Areas: A Systematic Review, 517.

- 20 Auzeen Shariati e Rob Guerette, Situational Crime Prevention, *Preventing Crime and Violence* 2017, 2. European Crime Prevention Network, What Works to Prevent Domestic Burglary?
- 21 Vijlbrief, Looking for Displacement Effects: Exploring the Case of Ecstasy and Amphetamine in the Netherlands, 209-11. Telep et al., Displacement of Crime and Diffusion of Crime Control Benefits in Large-Scale Geographic Areas: A Systematic Review, 541. *ibidem*, 544.
- 22 Patricia Brantingham, Paul J. Brantingham e Wendy Taylor, Situational Crime Prevention as a Key Component in Embedded Crime Prevention, *Canadian Journal of Criminology & Criminal Justice* 47 (2005), 287.
- 23 Nick Tilley, Seven Misconceptions of Situational Crime Prevention, *Handbook of Crime Prevention and Community Safety* Routledge, 2005, 53. Telep et al., Displacement of Crime and Diffusion of Crime Control Benefits in Large-Scale Geographic Areas: A Systematic Review, 542. Clarke e Weisburd, Diffusion of Crime Control Benefits: Observations on the Reverse of Displacement, 174-7. Ronald V. Clarke, *Situational Crime Prevention: Criminal Justice Press* Monsey, NY, 1997, 33.
- 24 Clarke e Weisburd, Diffusion of Crime Control Benefits: Osservazioni sull'inversione dello spostamento, 174.
- 25 *Ibidem*.

Citazione

EUCPN (2022). Prevenire i crimini significa allontanarli? Bruxelles: EUCPN.

Avviso legale

Il contenuto di questa pubblicazione non riflette necessariamente l'opinione ufficiale di uno Stato membro dell'UE o di un'agenzia o istituzione dell'Unione europea o delle Comunità europee.

Autori/redattori

Sarah Bosman, responsabile della ricerca, Segretariato EUCPN.



Parte del progetto "Segretariato EUCPN", giugno 2022, Bruxelles

Con il sostegno finanziario del Fondo per la sicurezza interna dell'Unione europea - Polizia

Contatto: www.eucpn.org